

# Via Francigena



34

and the *Pilgrimage Ways*



Simon Apostolus eundi Romam Sanctus demonstrat hanc viam



Six-monthly/Semestrale - n° 34  
Year/Anno 18  
February/Febraio 2012  
Euro 7,00

CON LA PARTECIPAZIONE DI - WITH THE SUPPORT OF





## ALONG THE VIA FRANCIGENA, THE ROUTE OF THE FRENCH AND THE VIA DEI LINARI IN THE VALLEYS OF THE KNIGHTS

### LUNGO LA VIA FRANCIGENA, LA STRADA DEI FRANCESI E LA VIA DEI LINARI NELLE VALLI DEI CAVALIERI

Filippo Fontana  
Community of the  
Valleys of the Knights  
*Comunità delle  
Valli dei Cavalieri*

Rome. The signs left by pilgrims and the trade route between Tuscany and the Po Valley are evidence of this alternative route, which is though less known than the Pass in the Taro Valley. The Romanesque origins of Zibana (Palanzano, Parma) stand out in the territory of the Valley of the Enza, while the destroyed church of

The snowy Alpe di Succiso seen from Vairo, the ancient capital of the Valley of the Knights  
*L'alpe di Succiso innevata vista da Vairo, antica capitale delle Valli dei Cavalieri*





Church of Santa Maria Assunta di Zibana, 12<sup>th</sup> century – along the ancient Via dei Linari

Chiesa di Santa Maria Assunta di Zibana, sec. XII - sull'antica Via dei Linari



Bronze tip of a Lombard dagger sheath discovered in the Valleys of the Knights

Puntale in bronzo di un fodero di Daga longobarda rinvenuta nelle Valli dei Cavalieri

Coins discovered in Vairo and manufactured by the mints of Mantua, Reggio Emilia and Brescia. Silver imperial coins 12<sup>th</sup> - 13<sup>th</sup> centuries. Bagattino (copper coin) - 16<sup>th</sup> century. Silver denaro scodellato - 12<sup>th</sup> - 13<sup>th</sup> centuries

Monete rinvenute a Vairo provenienti dalle zecche di Mantova, Reggio Emilia e Brescia. Denaro imperiale (argento) sec. XII - XIII. Bagattino (rame) sec. XVI. Denaro scodellato (argento) sec. XII - XIII

Roncarola still survives today in some fine bas-reliefs sculpted by skilled craftsmen. The refined technique reminds of the ability of the stonecutters who worked within the religious foundations promoted by Matilda of Tuscany and by her forefathers. It is no accident that the presence of the Marquis of Tuscany, especially of Matilda, is attested among the noble families that ruled over this borderline territory in the 11<sup>th</sup> and 12<sup>th</sup> centuries. The route of faith had also other rest places for body and soul; in particular, evidence of two xenodochia is found in documents and their remains make us understand the influence and the dimension of the Via Francigena that here is called "route of the French". The route allowed trades from the Po Valley to Tuscia and salt supplies from the sea to Parma; its presence was guaranteed thanks to the particular situation of the Upper



Valley of the Enza, which was situated at the border between the territories of Parma and Reggio Emilia until the 15<sup>th</sup> century. This territory is called Valley of the Knights still today, from the Latin *vallis militum* that can be found in medieval documents. This name brings evidence of a powerful feudal fraternity, namely a group of families having common origins, who ruled over this territory. The Vallisneri family was at the head of this *clan*, while the other families were spread over the territory, with their small fiefdoms, their castles and their watching towers, from which they controlled the territory, travellers and trades. Just before crossing the Apennines, before the route headed to Lucca, the Abbazia di Linari (Abbey of Linari) gave pilgrims shelter and controlled the Lagastrello Pass. It was the headquarters of the Knights of Altopascio, who helped wayfarers cross the area and provided spiritual support. The importance of this crucial point of the route went beyond the existence of the monastery itself, which started to lose importance from the half of the 15<sup>th</sup> century, in conjunction with the end of the feudal era in the Valley of the Knights. However, the name *strada de Linario* has survived to indicate that stretch of road where the Abbey stood. From that point, the route



Sandstone stone representing a pilgrim, Monchio delle Corti - 14<sup>th</sup> century  
Pietra in arenaria raffigurante un pellegrino, Monchio delle Corti - sec. XIV

crossed the Taverone Valley through the lands of the Malaspina family, went across Fivizzano and reached Lucca, where it rejoined the main route - the one covered by Archbishop Sigeric - to keep on towards Rome.

**L**a Via Francigena, il più conosciuto itinerario medievale, si compone di un gran numero di sentieri e percorsi tutti situati sull'asse europeo del pellegrinaggio Roma-Canterbury. All'interno del fascio viario spiccano le tappe conservate nelle memorie del Vescovo Sigerico di Canterbury, che ricorda le stazioni percorse durante il suo viaggio verso l'Urbe. Nel territorio della Provincia di Parma transita attraverso la Via di Monte Bardone, valicando gli Appennini al Passo della Cisa. Seguendo il racconto del Vescovo Sigerico non dobbiamo, tuttavia, pensare ad un'autostrada ante litteram, quanto piuttosto a qualcosa di estremamente distante da una concezione moderna di strada e dal ricordo delle antiche vie consolari romane. Nelle mutate esigenze, e soprattutto nell'assenza di un potere centrale forte, vanno ricercate le cause della nuova rete di vie che risponde alle necessità di collegamento di una diversa civiltà; nel nostro caso una civiltà della fede, che trova una sua risposta



Bas-reliefs depicting the symbols of the Evangelists Mark and Luke – Church of Ranzano, 12<sup>th</sup> century

Bassorilievi raffiguranti i simboli degli evangelisti Marco e Luca - Chiesa di Ranzano, sec. XII

alla vita nel pellegrinaggio verso Roma, S. Giacomo di Compostela e Gerusalemme, ma pure una civiltà dei commerci, crescenti e floridi su queste direttrici. Il percorso è, quindi, racchiuso in un'area vasta, non limitato ad una sola strada, ma inserito nel territorio e soggetto a cambiamenti. La Via Francigena valicava gli Appennini anche passando poco più a Sud di Monte Bardone, attraverso il Passo del Lagastrello per poi scendere a Lucca, luogo di devozione dell'Effigie del Volto Santo, e di lì proseguire per Roma. A testimoniare la presenza di questo percorso alternativo al più noto valico della Valle del Taro, rimangono i segni del passaggio delle genti di fede e della via commerciale fra Toscana e pianura sopra accennata. La fondazione romanica di Zibana (Palanzano, Parma) spicca in tutto il territorio della Valle dell'Enza mentre la distrutta chiesa di Roncarola si conserva in alcuni bassorilievi che documentano inoltre la presenza di artigiani specializzati. La raffinata tecnica ricorda in molti casi l'opera degli scalpellini che operarono nelle fondazioni religiose promosse da Matilde di Canossa o dai suoi predecessori; non è un caso che la presenza dei Marchesi di Toscana,

soprattutto di Matilde, sia documentata fra i poteri che nel XI e XII secolo controllavano questo territorio di confine. L'itinerario della fede si serviva, però, anche di punti di ristoro del corpo, oltre che dello spirito; di due xenodochi, uno nel villaggio di Ranzano (Palanzano, Parma) e un secondo a Vairo (Palanzano, Parma) è rimasta memoria nei documenti, e i loro resti restituiscono la dimensione di quell'area di strada così vasta che era la Via Francigena, qui ricordata con il nome di "strada dei Francesi". L'itinerario veicolava la grande mole dei commerci dalla pianura alla Tuscia e gestiva l'approvvigionamento del sale che arrivava a Parma dal mare; la sua permanenza è stata assicurata fino a tutto il Quattrocento dalla particolare situazione del territorio dell'Alta Val d'Enza, al confine fra le Province di Parma e Reggio Emilia. Ancora oggi si chiama Valli dei Cavalieri, dall'antico vallis militum

Coats of Arms of the Vallisneri family from 1100 to 1728

Stemmi della famiglia Vallisneri dal 1100 al 1728



Upper Valley of the Enza  
l'alta valle dell'Enza





A sandstone portal in the middle, the Cross of Tau, symbol of the Knights of Altopascio, a Hospitaller Order based in the Abbey of Linari  
 Portale in arenaria con al centro la croce a tau, simbolo dei cavalieri di Altopascio, ordine Ospitaliero con sede nell'Abbazia di Linari



On the road to the Lagastrello Pass  
 Sul sentiero per il passo del Lagastrello

Remains of the Abbazia di San Salvatore e San Bartolomeo in Linari - 11<sup>th</sup> century  
 Rovine dell'Abbazia di S. Salvatore e San Bartolomeo di Linari - sec. XI



come ricordato nei documenti medievali. Nel nome stesso si perpetua la memoria di una potente consorteria feudale, cioè un insieme di famiglie di comune origine, che governava questo territorio. A capo di questo clan era il casato dei Vallisneri mentre sul territorio si spargevano le altre famiglie nei loro piccolo feudi, con un proliferare di castelli e torri di guardia a controllare la zona e, soprattutto, i traffici, sia di persone che di beni. Al momento di valicare gli Appennini, prima che la strada prendesse la via di Lucca, l'Abbazia dei Linari accoglieva i pellegrini e controllava il passo del Lagastrello. Era sede di un potente ordine Ospedaliero, i Cavalieri di Altopascio, che si prendevano cura di assicurare il passaggio e confortare spiritualmente i viandanti. L'importanza di questo snodo di crinale si è conservata ben oltre la vita stessa del centro monastico che perse d'importanza a partire dalla metà del XV secolo, in concomitanza, peraltro, con la fine delle autonomie feudali nelle Valli dei Cavalieri. Il nome di strada de Linario è tuttavia rimasto ad indicare quel tratto di viabilità prossima al luogo dove sorgeva l'Abbazia. Da qui la strada proseguiva valicando la Valle del Taverone attraverso i possedimenti malaspini per arrivare a Fivizzano e quindi a Lucca, dove si ricongiungeva con il percorso raccontatoci dal Vescovo Sigerico, per proseguire alla volta di Roma.



Marble capitals probably from the lost Church of Roncarola in Ranzano - 11<sup>th</sup> century

Capitelli in marmo probabilmente provenienti dalla scomparsa Chiesa di Roncarola a Ranzano - sec. XI

reg  
 Isol  
 tal r  
 is co  
 ted  
 vari  
 com  
 skill  
 The  
 a Via  
 the  
 As n  
 clos  
 esta  
 the  
 Men  
 to th  
 a ne  
 exar  
 men  
 prov  
 the  
 Ther  
 cern  
 tion  
 rout  
 nanc  
 assig  
 Tosc  
 Emp  
 S. Mi  
 (Fed  
 Tosc  
 Seco  
 gena  
 such  
 nica  
 avail  
 pear  
 Teatr  
 Com  
 ATVF  
 of th  
 CIVIT  
 val.  
 As fa  
 the A  
 nicip  
 and c  
 collec